



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XV LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 48

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

AUDIZIONE DEL SINDACO DI ACERRA,
DOTTOR ESPEDITO MARLETTA

49^a seduta: giovedì 29 novembre 2007

Presidenza del presidente Roberto BARBIERI

I N D I C E

Audizione del sindaco di Acerra, dottor Espedito Marletta

PRESIDENTE:		
- BARBIERI (<i>Misto-CS</i>), senatore	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>	MARLETTA, sindaco di Acerra Pag. 3, 4, 9 e <i>passim</i>
BANTI (<i>Ulivo</i>), senatore	6	
DE ANGELIS (<i>Com. It.</i>), deputato	4, 7, 12 e <i>passim</i>	
VIESPOLI (<i>AN</i>), senatore	8	

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico-L'Ulivo:PD-Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Partito Democratico-L'Ulivo: PD-U; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Sinistra Democratica. Per il Socialismo europeo: SDpSE; Italia dei Valori: IdV; La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; DCA-Democrazia Cristiana per le Autonomie-Partito Socialista-Nuovo PSI: DCA-NPSI; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Repubblicani, Liberali, Riformatori: Misto-RLR; Misto-La Destra: Misto-Destra; Misto-Socialisti per la Costituente: Misto-SocpC.

Interviene il sindaco di Acerra, dottor Espedito Marletta, accompagnato dal dottor Gennaro Fatigati, assessore all'Ambiente del comune stesso e dalla signora Rita Romano, coordinatrice della Segreteria del Sindaco.

I lavori iniziano alle ore 15,15.

Audizione del sindaco di Acerra, dottor Espedito Marletta

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del sindaco di Acerra, dottor Espedito Marletta, che è qui accompagnato dal dottor Gennaro Fatigati, assessore all'Ambiente del Comune stesso e dalla signora Rita Romano, coordinatrice della Segreteria del Sindaco.

Innanzitutto rivolgo ai nostri ospiti il benvenuto a nome di tutta la Commissione e mi scuso con loro se, per la concomitanza dei lavori di Assemblea sia alla Camera sia al Senato, la presenza in questa sede non è numericamente consistente. In ogni caso, attraverso il resoconto stenografico della seduta, i colleghi interessati alle problematiche della Campania, che nella nostra Commissione sono tanti, avranno sicuramente modo di sapere quanto emergerà nel corso dell'audizione.

Poiché conosciamo approfonditamente il tema in esame, preferisco, invece di fare una introduzione, lasciar parlare subito il sindaco, per poi dare la parola, in un secondo momento, a quanti vorranno rivolgergli eventuali domande per ulteriori chiarimenti.

MARLETTA, sindaco di Acerra. Ringrazio la Commissione per la solerzia con cui ha accettato la nostra richiesta di essere auditi. Devo far presente che analoga richiesta abbiamo rivolto alle Commissioni ambiente di Camera e Senato, dalle quali però non abbiamo ricevuto risposta. Premetto questo per ringraziare sentitamente la Commissione per la sensibilità che ha dimostrato nei nostri confronti.

Vorrei essere chiaro, preciso e sintetico sulla vicenda che riguarda il nostro territorio. Desidero spiegare quel filo conduttore che purtroppo lega la nostra vicenda e che tuttora, a nostro giudizio, prefigura ulteriori danni al nostro territorio.

Consegneremo poi alla Commissione un piccolo plico contenente documenti che vanno dall'aprile 1998, momento in cui fu bandita la gara, al mese di dicembre 1998, quando vi è stata l'assegnazione della gara per la costruzione dell'inceneritore di Acerra con tutti i limiti che esso presentava. In sostanza, la localizzazione veniva scelta dall'impresa aggiudicataria. L'impresa che ha vinto la gara è stata quella che ha offerto una rea-

lizzazione più veloce. Il sistema di gara, quindi, era incentrato sul tempo della realizzazione e non sulla qualità del progetto.

Sono fatti che conoscete bene. Per la prima gara, il contratto è stato risolto con la FIBE il 15 dicembre 2005. La prima gara è andata deserta; la seconda è stata revocata; ora è in corso la terza gara.

Al commissario straordinario di Governo per l'emergenza rifiuti ho detto, almeno in base agli atti esaminati in questi giorni, di considerare che la gara presenta alcune carenze: da nessuna parte si evince infatti dove verranno portate le ceneri provenienti dalla combustione dei rifiuti. Ebbene, la risposta è stata molto semplice: è un problema della ditta che vincerà la gara.

PRESIDENTE. Per la verità nel piano dei rifiuti, che avrà pure delle carenze, è prevista la discarica di servizio per le ceneri del termovalorizzatore.

MARLETTA, sindaco di Acerra. Mi riferivo al disciplinare di gara.

DE ANGELIS. È nelle vicinanze del termovalorizzatore.

PRESIDENTE. Non è così, è a Benevento.

MARLETTA, sindaco di Acerra. In ogni caso, sono questioni che vanno chiarite e concertate. Parallelamente a questo, dal Comune di Acerra era stato individuato un sito di stoccaggio, localizzato di fronte all'inceneritore, di 190.000 metri quadrati per il deposito del CDR.

L'amministrazione attuale, subentrata a quella precedente, ha cominciato a impugnare gli atti riferiti al sito di stoccaggio di 190.000 metri quadrati situato di fronte all'inceneritore. Ebbene, con sentenza del Consiglio di Stato, sono state revocate definitivamente le ordinanze commissariali che hanno approvato il progetto, la messa in esecuzione e la realizzazione del sito di stoccaggio di fronte all'inceneritore.

Con quale motivazione è stata presa questa decisione? Con la motivazione che non c'era la valutazione di impatto ambientale. Questo significa che avremo un inceneritore, la cui costruzione è ormai quasi ultimata, con una VIA, per così dire, «relativa». Quanto al sito di stoccaggio, sono state annullate le due ordinanze, quella per la progettazione e quella che ha dato il via dei lavori, per la mancanza della valutazione di impatto ambientale.

Complessivamente c'è una scarsa attenzione nei confronti delle tematiche della pressione ambientale sul nostro territorio. Una pressione ambientale enorme, perché di fronte all'inceneritore era previsto il sito di stoccaggio, che è stato bloccato grazie all'azione di tutela presso la giurisdizione amministrativa; accanto, era prevista la costruzione di una centrale Edison, prima di 800 megawatt, poi di 1.200, infine di 400 megawatt. Ora siamo riusciti, grazie alla giustizia amministrativa, a far sì che questa centrale non si realizzi più.

La tutela del territorio dobbiamo invocarla attraverso la giurisdizione amministrativa, che è l'unica che in qualche caso ci ha dato risposte, oppure possiamo aspettarci che anche questa nostra Repubblica, attraverso le vie ordinarie, con l'attività dei Comuni, delle Province, della Regione, dei commissariati straordinari, in concerto istituzionale, possa aiutare il territorio senza confliggere con le sue esigenze? Siamo qui a rappresentare questa istanza.

Soffriamo sul nostro territorio: non lo diciamo noi, ma lo dicono le indagini della magistratura che hanno rilevato disfunzioni e irregolarità di vario genere. La stessa autorità governativa, in particolare il Dipartimento della protezione civile, rileva che su questo territorio ci sono difficoltà anche di carattere sanitario. Dove si verificano combustioni abusive di rifiuti, dove c'è traffico illecito di rifiuti tossici e nocivi, vi è, purtroppo, un gradiente di pressione dal punto di vista sanitario non indifferente.

Questi aspetti sono poco considerati, mentre noi ravvisiamo un filo conduttore. La costruzione dell'inceneritore è diventata l'esclusiva attività del commissario straordinario, mentre è stato tralasciato l'obiettivo della riduzione della pressione ambientale sul nostro territorio. Siamo qui anche per ricordare il parere della Commissione per la valutazione di impatto ambientale del maggio del 2005, quando erano già iniziati i lavori dell'inceneritore, parere secondo il quale, prima dell'inizio dell'attività dell'impianto, sarebbe stata necessaria un'attività di decompressione ambientale per diminuire il grado di tossicità sul nostro territorio. Questa attività la vediamo carente, perché i poteri straordinari vengono utilizzati solo ed esclusivamente per la costruzione di impianti, e non anche per ciò che viene richiesto dal territorio stesso.

PRESIDENTE. Prima di dare parola al senatore Banti, vorrei dire al sindaco, che probabilmente ne è già in parte a conoscenza, che la nostra Commissione ha prodotto un documento sulla vicenda rifiuti in Campania, e ora si avvia ad adottarne un altro di integrazione. Alcune delle integrazioni andranno proprio nel senso delle considerazioni che lei ha fatto.

Convinta dell'accumularsi di gravissimi errori politici e amministrativi commessi in tutta la vicenda del ciclo dei rifiuti in Campania nel corso di questi ultimi anni (dalla tipologia del primo bando alla selezione dei siti, a tutta la parte successiva della gestione del problema dei rifiuti), la Commissione è ora intenzionata, a fronte della ormai inevitabile apertura del termovalorizzatore, se andrà a buon fine la gara, a mettere in campo tutte quelle azioni concrete – anche utilizzando strumenti straordinari per mettere in mora le istituzioni che sono inadempienti – che possano portare a quella che lei chiamava una «decompressione ambientale», con una presenza incisiva sul territorio.

Elenco solo alcune di queste azioni. Abbiamo fatto una riunione e stipulato un accordo con l'Istituto superiore di sanità che vede la zona dell'acerrano al centro dell'attenzione. Prima di Natale, a Napoli (lei sarà ovviamente invitato e avrà tutti i dati in anticipo) presenteremo lo stato del-

l'arte in tutta la sua veridicità, e anche in tutta la sua drammaticità, là dove emerge, riportando alcuni dati nella loro giusta dimensione, e facendo presente tutto ciò che fino adesso questo territorio, ferito dal punto di vista sanitario e epidemiologico, ha dovuto subire. Anche perché, come lei ha affermato, si sono protratti nel corso degli anni insediamenti industriali di aziende che il rispetto dell'ambiente, nella loro missione, non lo avevano messo, per così dire, proprio al primo posto.

Questo monitoraggio, che prevede un intervento sul territorio e anche azioni innovative di carattere preventivo sulla popolazione – poi forniremo tutti i dettagli – non è astratto e sarà fortemente correlato a un bilancio sanitario e ambientale: l'eventuale apertura del termovalorizzatore deve comunque essere più che compensata da altro tipo di interventi di decompressione. Questo riguarda molto il commissariato alle bonifiche e i suoi poteri straordinari, come abbiamo scritto con chiarezza nella relazione. Intanto, abbiamo rilevato che, nel piano presentato dal commissario delegato, il piano delle bonifiche non ha quel rilievo che deve avere accanto al piano dei rifiuti, mentre il decreto-legge n. 61 del 2007, all'articolo 9, dava un orientamento diverso. Esso infatti prevedeva che il commissario delegato adottasse, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto-legge, e sentito il commissario per la bonifica, il piano per la realizzazione di un ciclo industriale integrato dei rifiuti per la regione Campania.

Noi crediamo sia giunto il momento, e questa Commissione compirà tutti gli atti necessari a tal fine, che il commissario per le bonifiche per quella zona preveda una serie di interventi operativi rapidi. Il nostro punto di vista in questo momento è che se si fanno questi giusti interventi, se il termovalorizzatore è aperto con la massima attenzione e con il massimo monitoraggio tecnologico, accompagnato dalla chiusura immediata di altre fonti di aggressione all'ambiente, ci potrebbe essere addirittura, e non è un paradosso, un miglioramento della situazione ambientale rispetto al totale abbandono in cui si trova la zona. Siamo pronti a ragionarci. Occorre però che il ragionamento non sia ideologico, ma concreto, a vantaggio della popolazione residente. Questo lo dico perché la questione di Acerra e dell'acerrano è molto presente.

Aggiungo un'ulteriore questione. È materia di riflessione di questa Commissione, che pure si era espressa, sul piano amministrativo prima e su quello politico poi, sul piano regionale rifiuti, l'opportunità che un eventuale secondo inceneritore in Campania – che personalmente ritengo necessario – debba essere in un'area così vicina a quella dove è già previsto il primo, cioè a Santa Maria la Fossa, creando un accumulo di rischio e di emissioni.

Confermo che la Commissione sta seguendo con attenzione questo tema.

BANTI. Signor Presidente, con il suo intervento lei ha, almeno in parte, risposto alle domande che avevo intenzione di porre. Ho comunque bisogno di una precisazione da parte del sindaco, che ha parlato, a propo-

sito del termovalorizzatore, di una procedura di valutazione di impatto ambientale, definendola, se ricordo bene, parziale, in ogni caso non completa. Nell'audizione precedente, in relazione ad un altro territorio del nostro Paese, quello della Sicilia, abbiamo sentito di ipotesi di reato penale connesse a valutazioni di impatto ambientale.

Mi pare lei abbia detto che, a lavori completati, ma comunque prima dall'attivazione del termovalorizzatore, dovranno essere poste in atto, come è scritto nel parere della Commissione per la valutazione di impatto ambientale, determinate attività di decompressione, che in parte sono quelle che molto opportunamente precisava il Presidente. Le chiedo una conferma: la valutazione di impatto ambientale per il termovalorizzatore è completa ai fini della costruzione, ma non lo è ai fini dell'entrata in funzione?

Quando, in base alle sue conoscenze, i lavori di costruzione potranno essere completati, e quindi si potrà parlare, se ricorreranno le circostanze cui abbiamo fatto riferimento, di attivazione dell'impianto?

DE ANGELIS. Signor Presidente, innanzitutto la ringrazio per aver disposto l'audizione del sindaco di Acerra e dei suoi collaboratori.

Vorrei fornire anch'io il mio contributo a questa seduta, facendo in premessa una dichiarazione che non ha affatto natura ideologica. Il problema non è discutere sull'utilità dell'impiantistica: personalmente reputo necessario discutere dell'impiantistica per completare il ciclo dei rifiuti. Sono fermamente convinto, per quello che rappresento, e non solo come parlamentare, che l'errore drammatico della scelta compiuta sia stato l'aver ubicato quel termovalorizzatore in una delle aree con il più alto tasso di inquinamento in Campania.

In questo senso, la solidarietà che ho sempre espresso, e che esprimo oggi e per il futuro, al sindaco e alla popolazione di Acerra si può dare per scontata. Chiaramente il problema esiste ed è irreversibile, perché in tanti hanno spiegato che questa è la situazione per quanto riguarda la costruzione definitiva del termovalorizzatore di Acerra.

Al sindaco Marletta, che è qui oggi come rappresentante non solo della popolazione di Acerra ma anche delle aree intorno al termovalorizzatore, vorrei porre alcune questioni, in parte già formulate dal collega Banti, ma esprimendole in maniera più esplicita. Per quanto riguarda le condizioni per la costruzione di quel termovalorizzatore e i suggerimenti volti ad evitare un impatto negativo ambientale in quell'area, vorrei sapere se lei è a conoscenza di eventuali sviluppi di queste proposte e se questo processo sta andando avanti. L'amministrazione e i comitati sorti in quell'area hanno facoltà di accedere a questi dati e di conoscere cosa si sta muovendo in quella direzione?

Un'ulteriore domanda alla quale vorrei fosse data risposta, perché riguarda uno dei punti più delicati della vicenda: si è giunti alla fine di un percorso lunghissimo e, in sostanza, si è giunti alla fine di questo processo; il bando per l'appalto è stato fatto, vedremo chi parteciperà alla

gara. In questo caso è necessario che vi sia un controllo da parte di tutti, anche sulla validità dello strumento finale.

Quando si volle in ogni modo, anche in un modo violento, convincere le popolazioni – non dimenticherò mai quella giornata di agosto ad Acerra, e il sindaco la ricorderà meglio di me – di una scelta compiuta da altri, cioè dall'allora commissario straordinario con la FIBE, il commissario straordinario, in quella circostanza, affermò che avrebbe attivato tutti gli organismi e compiuto tutte le operazioni possibili per il risanamento del territorio.

Mi riferisco, naturalmente, al governatore Bassolino, il quale affermò ancora che avrebbe favorito proprio la richiesta, avanzata più volte dal presidente Barbieri e dall'intera Commissione in molti documenti, di abbassare il livello dell'inquinamento di tutta l'area. Il Governatore sottoscrisse un impegno con il sindaco di Acerra per lo stanziamento di finanziamenti cospicui per aiutare la bonifica di tutta l'area.

Quegli stanziamenti sono rimasti una promessa allo scopo di farvi accettare la realizzazione di quel mostro o, invece, sono stati compiuti passi avanti in quella direzione? Si è nella fase di progettazione, quindi vi potrebbe essere un utilizzo di fondi per aiutare un'area così massacrata, che noi tutti conosciamo profondamente. È importante saperlo per dare la possibilità alla Commissione di aiutare quella comunità, anche rispetto ad impegni di natura istituzionale precedentemente assunti da organi importanti.

Parliamo ormai da troppi anni anche della questione della bonifica, come ho già affermato in una delle prime sedute di questa Commissione. Ero già parlamentare quando, nel 1994, facemmo un sopralluogo proprio ad Acerra sulla questione di quei famigerati contenitori che, a distanza di anni, si trovano ancora lì.

La Commissione intende – ritengo che questa sia l'idea del presidente Barbieri – aiutare le comunità, nel caso specifico questa comunità, per l'attuazione di una politica più attenta alla questione delle bonifiche. Ad esempio, per quanto riguarda la contraddizione fra commissariato speciale per l'emergenza rifiuti e quello per le bonifiche, dovremmo cercare di far coincidere la carica di presidente di questi due organismi in una sola persona fino al completamento realistico delle bonifiche dell'intero territorio (essendo questo un problema che riguarda anche altre aree della nostra Regione).

Di tali questioni si discute troppo e, provenendo io da un territorio vicino a quello di Acerra, vorrei sapere se le promesse sono rimaste tali o se, concretamente, il Presidente della nostra Regione ha davvero attivato tutte le operazioni possibili per aiutare la popolazione.

VIESPOLI. Signor Presidente, sono anche io convinto che lei abbia fatto bene a convocare con celerità questa seduta per consentire al sindaco di Acerra di esplicitare le riflessioni che ci ha testé esposto. Premetto che mi riconosco nella impostazione del Presidente, che mi sembra di per sé sufficiente a dimostrare la nostra attenzione rispetto a questa vicenda.

Signor sindaco, proprio in conseguenza della riflessione e delle considerazioni del Presidente, ritengo che la sua richiesta di essere audito sia legata all'esigenza di individuare misure di accompagnamento della vicenda del nuovo termovalorizzatore, al fine di determinare la contestualizzazione del completamento dei lavori e di una serie di misure e di iniziative, finora non realizzate, evidentemente, che avvengano nel rispetto degli impegni assunti nei confronti della comunità, e siano garanzia di interventi di tutela, di risanamento e di bonifica riguardanti quell'area.

Il Presidente ha già avanzato alcune proposte concrete rispetto ad iniziative già assunte, e vi è la disponibilità ad assumerne altre, in particolare sul versante delle bonifiche. Lei ritiene che sia arrivato il momento, proprio in questa fase estremamente delicata e rispetto ad un pregresso di impegni disattesi, di individuare concretamente una serie di obiettivi e, consequenzialmente, di misure e di impegni da parte di diversi soggetti, gerarchicamente superiori o inferiori al commissariato, per l'emergenza rifiuti?

L'auspicio è che le idee da lei delineate possano aiutare la Commissione nell'impegno, assunto dal Presidente a nome della Commissione tutta, di integrare la relazione già elaborata sulla Campania, magari con un'iniziativa stralcio (la definisco così per farmi capire) che contenga una serie di indicazioni che determinino, per tutto quel territorio, la individuazione di obiettivi chiari: una sorta di calendario di iniziative e di impegni da assumere per corrispondere alle esigenze d'accompagnamento in questa fase.

Se è questo quel che lei voleva intendere, bene, altrimenti, se ho capito male, la prego di aiutarmi a capire meglio.

PRESIDENTE. Aggiungo qualche altra domanda. Penso che sia opportuno, e sarà nostro obbligo ascoltare, sullo specifico tema di Acerra, anche il commissario per le bonifiche. Nei vostri rapporti istituzionali con il commissariato per le bonifiche ci sono interventi concreti in atto? State ragionando su alcune cose? Qual è lo stato di avanzamento dei progetti?

Le chiedo questo anche per capire dove indirizzare lo stimolo che possiamo dare al commissario per le bonifiche.

MARLETTA, sindaco di Acerra. Signor Presidente, cercherò di rispondere in modo esauriente e sintetico fornendo alcuni dati. Una prima valutazione di impatto ambientale, o parere di compatibilità ambientale, costituita da quattro pagine in tutto, è stata fatta nel 1999. In tale valutazione si utilizza un linguaggio burocratico (sono un dipendente dello Stato e so leggere le carte) e si parla di «carte esibite» o di «atti presi in visione»; si tratta quindi, rispetto al progetto dell'inceneritore, di un'attività svolta in questo modo. In qualche punto, ad esempio, si legge: «seppure questi dati sono lacunosi, si può ipotizzare»; si parla dunque di ipotesi, e non di certezze. Ancora, si fa riferimento a «una tecnologia consolidata

da oltre trent'anni»: già nel 1999, si parla di una tecnologia già vecchia di trent'anni.

PRESIDENTE. Quindi si fa riferimento agli anni Sessanta.

MARLETTA, sindaco di Acerra. Questa è la valutazione del 1999. Sulla base di tale valutazione, nell'agosto del 2004 cominciano i lavori dell'inceneritore.

Quel che mi spiace dire è che solo a seguito delle nostre proteste locali c'è stato un parere di aggiornamento della valutazione di impatto ambientale. Noi riteniamo invece che lavorare nel migliore dei modi sia un atto dovuto da parte delle amministrazioni pubbliche, a maggior ragione quando si tratta di ambiente e di tutela della salute.

Il commissario straordinario, che bene o male deve portare a compimento la sua missione, che prevede l'adozione del piano regionale dei rifiuti e la costruzione dell'inceneritore, ha l'obbligo di garantire che vi sia l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti. Nella nostra controversia ci siamo trovati spesso a chiedere l'applicazione delle leggi esistenti; non ne abbiamo mai inventate di nuove. Vorremmo pertanto avere una ragionevole certezza: quando in materia ambientale si rende necessaria l'adozione di una tecnologia più onerosa rispetto ad una più economica, forse ciò andrebbe fatto in base al principio di precauzione.

Possiamo dire con una certa tranquillità che sul nostro territorio, da almeno due anni, non c'è più quel traffico di rifiuti tossici e nocivi che c'era fino a qualche anno fa (a maggior ragione sul nostro territorio, che ha una superficie molto vasta). Si sono verificate alcune vicende che hanno visto coinvolti qualche funzionario comunale, qualche comandante della stazione dei carabinieri e alcuni soggetti privati che svolgevano questa attività. Ma, anche grazie all'attività della nostra amministrazione, il territorio, da questo punto di vista, è sotto controllo, perché noi, come tutti, siamo parte dello Stato.

I rapporti istituzionali sono buoni, anche perché parte della nostra attività quotidiana consiste nel recarci negli uffici delle Province e della Regione; stiamo faticosamente mettendo insieme una rete di relazioni sul nostro territorio. La Provincia sta svolgendo alcune attività di bonifica della rete degli affluenti dei Regi Lagni; grazie a un corretto rapporto con la Regione, siamo inoltre riusciti a far rientrare il progetto di risanamento dei Regi Lagni in uno dei grandi progetti previsti dai POR 2007-2013.

Incontriamo invece alcune difficoltà nei confronti di altre istituzioni, come il commissariato straordinario per le bonifiche. Forse tali istituzioni non vivono di fondi o, almeno, dicono di essere alla vigilia della loro estinzione in quanto organi straordinari, in vista del rientro nell'ordinario riparto delle funzioni.

Per quanto riguarda la località Calabricito, che lei ricordava nel nostro precedente incontro, la settimana scorsa, per l'ennesima volta, abbiamo sollecitato un'azione di bonifica del territorio.

In verità, abbiamo anche dato il nostro aiuto, perché, ovunque andiamo, ci troviamo a rappresentare gli interessi di tutti. Se l'ASL lamenta in modo forte alcuni problemi, quando andiamo alla Provincia o alla Regione, facciamo presente i problemi nostri e quelli dell'ASL. Quando siamo riusciti, grazie al lavoro di tanti enti e organi, compresa la Regione Campania, a trovare i soldi per indennizzare gli allevatori ovini, l'ASL ci ha fatto davvero cadere le braccia quando ha sostenuto che l'abbattimento degli ovini non è un compito di competenza loro e, più in generale, del Servizio sanitario nazionale. Come sindaco, mi devo interessare anche della «dolce morte» degli ovini, che devono essere abbattuti in un certo modo. Dico questo per mettere in evidenza che, purtroppo, spesso le istituzioni cercano di scansare certe attività, con la scusa che non vi sono i soldi o che i fondi sono destinati ad altro: il cerino rimane sempre in mano al Comune, che è l'istituzione presente in ogni territorio. Il Comune è spesso il punto di riferimento dei cittadini, nel bene o nel male.

Con il commissario straordinario per le bonifiche abbiamo svolto un ottimo lavoro di censimento dei siti inquinati sul nostro territorio, a seguito di indagini della magistratura, di sopralluoghi dei vigili urbani (un'attività svolta da noi) e di verifiche con la polizia provinciale. Il commissario straordinario per le bonifiche sta cominciando ad emettere gli ordini di servizio per la bonifica di questi territori. Si tratta però di ordini di servizio che rimangono sulla carta, in quanto non c'è un piano operativo e, in alcuni casi, non c'è ancora il piano di caratterizzazione; si immagini quindi se ci sono i soldi per la bonifica. Abbiamo pertanto individuato, circoscritto e quantificato i siti da bonificare, ma la caratterizzazione ovviamente deve essere svolta dall'ARPAC.

PRESIDENTE. Avete un piano formalizzato di identificazione? Possiamo acquisirlo come Commissione?

MARLETTA, sindaco di Acerra. Sicuramente.

Vorrei aggiungere un'ultima osservazione. Nel dicembre 2006, dopo una serie di incontri iniziati due anni prima (anche presso il Ministero dell'ambiente, con il dottor Mascazzini), ci è stato detto che si era in grado di concludere un accordo di programma per la bonifica di questi siti, dopodiché non abbiamo più avuto alcuna notizia.

Vorrei fare una precisazione. Non so cosa teorizzare dal punto di vista dell'ente locale; noi non abbiamo avuto trasferimenti di risorse da parte della Provincia o della Regione, né ci piangiamo addosso perché vogliamo soldi. La Provincia si è fatta carico di progettare la manutenzione straordinaria di alcuni affluenti dei Regi Lagni. È in corso la gara; si tratta di almeno cinque affluenti del bacino idrografico del nostro territorio, e quell'intervento sarà fatto. Con la Regione abbiamo lavorato per il progetto di risanamento dei Regi Lagni. Noi proponiamo progetti e proposte di soluzione; non siamo qui per chiedere o per rivendicare.

È ovvio che in alcuni casi, di fronte all'inerzia delle amministrazioni, chiediamo una maggiore responsabilizzazione. Altrimenti diventa per noi

incomprensibile perché in località Calabricito continuano ad esserci dei bidoni tossici, dopo che molta gente ha lavorato al problema ed ha avuto incarichi di verifica. Gli incontri di questi ultimi giorni con il commissario per le bonifiche sono terminati con l'intenzione di risentirci nel corso del mese di dicembre, per vedere se si riescono a risolvere alcune questioni, a cominciare dalla permanenza o meno del commissariamento in materia di bonifiche. Succede però che quando ci rivolgiamo al commissario straordinario per le bonifiche, torniamo indietro esasperati, in quanto dovremmo essere noi a chiedere al Ministero dell'ambiente i soldi anche per loro. Accade spesso, nel lavoro che svolgiamo come amministrazione comunale, che entriamo in una stanza per porre una questione, ma ne usciamo con un onere in più.

DE ANGELIS. Signor sindaco, prima le ho rivolto una domanda: le ho chiesto se, in materia di bonifica, il responsabile che per mesi interi ha detto a lei e ai cittadini di Acerra che avrebbe investito milioni di euro, poi lo ha fatto veramente.

Questa è la domanda che le ho posto, e lei dovrebbe rispondere in modo pertinente alla domanda. In sostanza, gli impegni sono rimasti solo sulla carta, erano promesse sbagliate e inutili o si è trattato di promesse concrete?

MARLETTA, sindaco di Acerra. Il piano di risanamento del territorio è stato richiesto e proposto a tutti. Noi abbiamo elaborato un progetto integrato per Acerra (PIA), nel quale abbiamo previsto tutte le attività di bonifica, e lo abbiamo inviato ai vari enti. La Regione Campania, ad oggi, è riuscita solo ad inserire il nostro progetto di risanamento del territorio nell'ambito del Programma operativo regionale FESR 2007-2013.

Su tutto il resto, a cominciare dalla sorveglianza ambientale e dal controllo del territorio (quindi monitoraggio delle combustioni abusive e degli sversamenti abusivi sul nostro territorio), cioè le attività svolte dalla SMA, non abbiamo notizie.

DE ANGELIS. Quindi non ha fatto niente! Può dirlo: non ha fatto niente.

MARLETTA, sindaco di Acerra. Cerco di esporre quello che emerge sul territorio; non faccio valutazioni o apprezzamenti di ordine ideologico o politico.

Molte delle attività sul nostro territorio segnano il passo, non so per quali motivazioni. Abbiamo rappresentato spesso la situazione; c'è un concerto tra Regione e Ministero dell'ambiente, in quanto si tratta di sito di interesse nazionale, ma spesso è difficile individuare il confine fra le rispettive competenze, e questo fa sì che da entrambe le parti si scarichino le responsabilità.

PRESIDENTE. Lei aveva detto di aver portato una documentazione che consegnerà alla Commissione. Nel caso che non fossero già contenute in quel materiale, vorremmo conoscere le vostre proposte di piano integrato.

MARLETTA, sindaco di Acerra. Sarà nostra cura farvele pervenire. Vi ringrazio anzi per la sensibilità mostrata sull'aspetto della bonifica del territorio.

Abbiamo sfidato il Presidente della Regione Campania sul suo terreno. Tempo fa, lui ha detto: se l'inquinamento è cinque e con l'inceneritore si arriva a dieci, farò in modo che, compreso l'inceneritore, l'inquinamento rimanga a cinque.

PRESIDENTE. Non ha detto proprio così.

DE ANGELIS. Queste sono le promesse, ma non c'è niente!

MARLETTA, sindaco di Acerra. Ad oggi, l'abbassamento della pressione ambientale non c'è.

PRESIDENTE. Ringrazio il sindaco Marletta e gli altri ospiti per il loro contributo e dichiaro conclusa l'audizione odierna.

I lavori terminano alle ore 16.

